

Ancona: di fronte alle gravissime violazioni delle norme del PRG

Bloccate dal Provveditorato OO. PP. le licenze edilizie del Comune!

**Il PCI per la chiarezza e contro ogni compromesso
Andrà a monte anche la zona ospedaliera prevista
dal Piano Regolatore? - Per le lottizzazioni non
convenzionate intere zone senza luce e strade**



ANCORA. 5. Prossimamente il Consiglio comunale di Ancona, sarà chiamato a discutere i delicati e gravi problemi urbanistici della città. Già il gruppo comunista ha fatto noto una sua chiara avversione a difesa del piano regolatore. In proposito abbiamo voluto accettare meglio le questioni più spinose, quelle che si accenno tra l'attenzione del massimo consenso cittadino.

Un primo problema che si pone, è quello relativo alla redazione del piano particolareggiato per lo sviluppo e la migliore utilizzazione turistica di Portonovo e di Monte Conero. A questo proposito, pare che all'interno della giunta comunale si siano delineate due posizioni divergenti. C'è chi propone — e ci sembra giustamente — di bandire un pubblico concorso nazionale; c'è chi invece, e non si sa quanto disinteressatamente e non puotutto dritto la sollecitazione di grossi interessi privatisici, penserebbe di affidare l'incarico di redigere il piano a tecnici locali.

Una seconda questione, è quella relativa alla scelta dell'area sulla quale deve sorgere il nuovo ospedale. Il piano regolatore prevede una zona ospedaliera (bianca) nei pressi di Posatora. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile e Umberto I., si è orientato però a costruire il nuovo imponente complesso su un'area di sua proprietà alla Torretta. Sembra che la giunta comunale, in deroga al piano regolatore, abbia accolto questa scelta.

E qui surge un grosso problema. Probabilmente l'amministrazione dell'Ospedale ha convenienza a decidere per le Torrette. Ma ciò rischia di far saltare le più grosse previsioni del piano regolatore e di creare un pericoloso precedente. Che cosa è infatti un piano regolatore, se non una disciplina per un ordinato sviluppo urbano che all'interesse della

Senigallia

Il congresso nazionale del SEP

SENIGALLIA. 6.

Alla presenza di un folto numero di delegati presso il salone di Villa Sorriso di Senigallia si terrà domani, venerdì, sabato e domenica, il 2. congresso nazionale del Sindacato SEP (Servizi Escavazioni Porti, del Ministero dei Lavori Pubblici) aderente alla CGIL. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario nazionale del sindacato Romolo Trovaroli. Presenti al congresso anche varie delegazioni di lavoratori di altre categorie, ed un rappresentante della Federazione CGIL.

I temi che i delegati saranno chiamati a dibattere sono soprattutto sulla situazione normativa dei dipendenti (per i quali da almeno un ventennio gli avanzamenti di categoria sono bloccati) e su quella economica specie in relazione agli assegni extra per disagi di lavoro, guardia notturna e panatica (specialmente per gli operai imbarcati sui mezzi effossori). Particolare riguardo avrà il tema della « piccola riforma » del SEP nel quadro più ampio della riforma di tutta la pubblica amministrazione.

Il sindacato sin da sua recente istituzione, si batte per l'attuazione di tale riforma

umbria

Un colpo al piano regionale di sviluppo

La provincia di Perugia esclusa dal metanodotto

PERUGIA. 6.

Il ministro delle Partecipazioni statali on. Bo ha bloccato il progetto di finanziamento che il comitato Masciarelli presentò ai primi di marzo per conoscere i piani ENI per la utilizzazione del metano in Umbria ed in particolare per conoscere i programmi di utilizzazione del metano al posto della lignite come combustibile per la centrale termoelettrica del Bastardo ed i motivi economici e sociali che ne sarebbero alla base.

La risposta di Bo è estremamente preoccupante e negativa. Egli infatti afferma che la estensione del metanodotto da Terni verso la provincia di Perugia è da escludere per due ordini di motivi: primo, perché non ci sarebbe convenienza eco-

nomico dato lo scarso numero di possibili utenze; secondo, perché la capacità del segretario provinciale della DC, prof. Spatella, il quale ha ostacolato la azione unitaria delle amministrazioni comunali cercando di sviluppare da essa anche i partiti componenti del centro sinistra?

Ciò significa, per quanto riguarda l'alimentazione della centrale termoelettrica del Bastardo, che viene completamente a mancare anche la possibilità di utilizzare il gasfido dell'uso del metano come combustibile e quindi le popolazioni della zona dovranno sopportare la beffa del mancato sfruttamento del bacino lignitifero, che comporta la mancata occupazione per cento di lavoratori, poiché la centrale verrà ad essere alimentata esclusivamente con olio pesante fatto affluire dalle raffinerie di

Falconara.

Questo è quindi il risultato della mancata politica del segretario provinciale della DC, prof. Spatella, il quale ha ostacolato la azione unitaria delle amministrazioni comunali cercando di sviluppare da essa anche i partiti componenti del centro sinistra?

Più che riguarda i motivi economici e sociali di questa scelta, sono alquanto meno importanti i ragionamenti dietro il paravento delle competenze, affermando che la centrale termoelettrica del Bastardo non fa capo ad una azienda a partecipazione statale, bensì all'ENEL.

Ma il discorso si fa ancora più complesso a livello regionale. L'opposizione di Terni alla rete del metanodotto costituisce un nuovo duro colpo alla attuazione del piano regionale di sviluppo economico per l'Umbria che prevede appunto l'utilizzazione di tale combustibile per attivare lo sviluppo industriale della provincia. La rete regionale viene quindi ad essere altamente svuotata nei suoi contenuti dopo che già era stato ignorato nel settore dell'agricoltura con la creazione di un Ente di sviluppo privo dei poteri fondamentali, come l'Espresso, e nel settore industriale con la creazione di un Ente finanziario non più regionale ma favorito il sorgere di nuove attività, ma un vero e proprio carrozzone interregionale dominato dagli interessi privati.

Anche questi fatti riconfermano l'esigenza di portare avanti un'industria che sia in grado di coinvolgere tutte le regioni italiane riguardanti la nostra regione e non soltanto per quanto riguarda l'applicazione della legge 614 ma le aree depresse del Centro-Nord, esigenza ribadita nel recente convegno dei sindaci umbri svoltosi a Perugia.

Eugenio Pierucci

Spoleto avrà finalmente una Sezione dell'Istituto Tecnico Industriale. La notizia, che prece-
derà ai corsi del primo biennio, è contenuta nella relazione dell'assessore alla P.I. dell'amministrazione provinciale di Perugia, Brizioli, sul « Programma e realizzazioni della Provincia nel campo della scuola e dell'edilizia scolastica ».

Spoleto ha centinaia di giovani spoletoni sono costretti ad una vita « pendolare » per frequentare in altre città gli istituti tecnici industriali, con quale disagio ben si comprende per gli studi, per gli studenti stessi e per le loro famiglie.

La deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale di Foligno per la istituzione di una sezione a Spoleto è venuta dunque a colmare una grave lacuna ed a tradurre in atto l'impegno a suo tempo preso dalla amministrazione democratica della nostra Provincia.

L'istituzione della sezione industriale a Spoleto risponde ad altra parte alla profonda esigenza cittadina di vedere i propri istituti ad indirizzo professionale. Opportunamente, la relazione cui abbiamo fatto cenno, nell'illustrare l'opera della Provincia nel campo della scuola, rileva che l'Ente « pur con mezzi assolutamente insufficienti è pur nelle strette della Legge comunale e provinciale, ha dato inizio ad una azione che, tenendo

a tutti gli strumenti illegittimi, e i metodi illegali per mantenere il suo dominio nelle Matese. Già abbiam denunciato i fatti di Teramo; analoghi si sono verificati ad Orvieto. Questa volta a denunciarli non è una persona « sospetta » quale il segretario dell'Alleanza, ma sono stati i coltivatori stessi, turbulati e riuniti dalla ditta Contadini, a denunciare la delusione.

Al momento sono state raccolte firme per accaparrare, che allo stato attraverso i bonarij dell'ufficio della Federlotta. La legge prescrive ed impone che la firma per la delega deve essere apposta davanti ad un notaio, ad un segretario Co-

munale, o al Presidente delle Mutue. Già il metodo della delega sta a mostrare la forma dei reato: si tratta dal Coltivatore diretto per la pratica e non si chiede solo un impegno a votare, ma non avendo — a ragione — fi ducia di questo voto si chiede a destra: « sicché domenica vorremo con le borse piene di deleghe tutti i capi bonarij ».

Ma per raccapprillarsi, tante delle-

tutti si utilizzano illegalmente, tutti i galopponi bonarij, trasformati in notai. Se queste de- leghe saranno presentate sareb- be un grosso brolo e ci dovreb- be mettere mano la magistratura.

Le liste dell'Alleanza presentate in quattro comuni della provincia

TERNI. 6.

L'Alleanza Contadini ha presentato la propria lista per la elezione delle Mctue dei Coltivatori Diretti, in quattro comuni della provincia: Temi, Orvieto, Amelia, Ferentillo, dove si vota domenica prossima.

L'Alleanza Contadini ha dunque

Occhio sulle città

Ancona: ponte-radio per il soccorso ai feriti della strada

Nel prossimo giorni entrerà in funzione sulle strade della provincia di Ancona il primo esempio del genere in Italia — un servizio di soccorso sanitario implementato sulla collaborazione radio-operativa tra nosocomi (tedi in particolare l'Ospedale Civile del capoluogo), ambulanze e pattuglie della polizia stradale.

Il congegno di soccorso entra in funzione non appena una delle pattuglie della polizia stradale dislocata sulle strade della provincia accorre sul posto dell'incidente. Prima di ogni altra operazione i militi si mettono via radio in contatto con l'Ospedale Civile di Ancona che — munito di impianto rice-trasmettitore — fungerà da « posta ».

A sua volta il nosocomio avverte, sempre via radio, l'ambulanza più vicina all'incidente. Dell'ambulanza verranno poi comunicati ai medici del nosocomio dati sommari sul tipo di lesioni riportate dal ferito o dai feriti. L'ospedale anconeano immediatamente indicherà all'ambulanza il nosocomio dove dirigersi verso la scena dell'incidente ed anche delle ferite riportate dagli infortunati (esistono infatti certi ospedalieri specializzati nell'intero su determinati tipi di lesioni). Sarà avvertito anche il nosocomio prescelto per predisporre il ricovero dei feriti.

Le fasi del congegno di soccorso dovrebbero essere espletate nel giro di pochi minuti. La rapidità dell'intervento, infatti, sta alla base dell'acquisizione del nuovo metodo di soccorso che è stato approvato dall'Ordine Nuovo e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ancona dai rappresentanti della Croce Gialla, della Protezione civile, del Prefetto, e dalla Polizia Stradale. Per l'effettuazione del servizio è stata acquistata una serie di apparecchi rice-trasmettitori.

Per un'ulteriore snellezza del servizio si era pensato di utilizzare anche gli elicotteri. Anzi, i lavori per la costruzione del relativo eliporto erano già iniziati in un'area dell'Ospedale Civile. Poco dopo però si è decisa di non utilizzarlo più in quanto il progetto in via di realizzazione in altro luogo era più moderno e più modesto.

Sembra che l'improvviso aumento di quota produca danni non solo all'organismo del traumatizzato. Insomma, un'esperienza da perduto.

Ricorrendo a congiuntura, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, le passeggiate al Domo Dora, le rievocazioni delle braviate che i bambini portavano a cuore, facendo incrociare le strade, quando l'incontravano le vie (più di una volta, riconosciute), riceviamo in fabbrica una telefonata in cui ci si diceva che « erano già arrivati i fascisti ». La mattina dopo, i bambini si sono messi a correre per andarli a liberare. Tutto questo è stato dimostrato.

Ricorrendo a congiuntura, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di infanzia, nulla abbiamo riscosso.

Per le ricerche dei luoghi di inf